

CURRICULUM VITAE

Gian Maria Cervo nato a Napoli il 18.12.1970, residente in Viterbo, Via Santa Lucia 7

CF: CRVGMR70T18F839Q

Mobile +39 338 4875770

e-mail: qdafestival@hotmail.com

Agenti: Suhrkamp Verlag, Berlino/ Drei Masken Verlag, Monaco di Baviera/ Henschel Verlag Berlino Germania/ZacharInternational, Milano.

Ha studiato presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi della Tuscia, Viterbo.

E' autore, traduttore, dramaturg, curatore e docente di drammaturgia e sceneggiatura.

Ha fondato e dirige, dal 1997, il Festival internazionale di drammaturgia contemporanea "Quartieri dell'Arte" di Viterbo sostenuto dal Mibact- Direzione Generale per lo Spettacolo del Vivo- Servizio II Attività teatrali (rassegne e festival), dalla Regione Lazio- Assessorato alla Cultura e alle Politiche giovanili (che lo annovera tra le sue attività di spettacolo a carattere ricorrente), dalla Provincia e dal Comune di Viterbo, dal Comune di Roma, dai Comuni di Vetralla e Caprarola (VT), dalla Fondazione Carivit, dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, da vari Atenei e da vari Istituti di Cultura stranieri e sponsor privati.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

2020

-La sua opera "A Shakespeare/Marlowe Digital Diptych" (composta dai due atti unici "Amleto- un'Ofelia di più" e "Musica o un altro nome per la tempesta" debutta in prima mondiale con la regia di Nikolay Kolyada al Kolyada Theatre di Ekaterinburg, sostenuto dal programma VIVERE ALL'ITALIANA SUL PALCOSCENICO promosso dal Maeci in collaborazione con il Mibact (poi MiC).

-La sua opera "FREETIME" scritta con i Fratelli Presnyakov è rappresentata al Piccolo Teatro Studio Melato di Milano nell'ambito del Festival Tramedautore con la regia di Pierpaolo Sepe.

-La sua installazione teatrale "VAGO GIORE" realizzata insieme all'artista visivo Francesco De Grandi, esponente di spicco della scuola di pittura palermitana viene realizzata presso la ex Chiesa degli Almadiani di Viterbo

Come Direttore Artistico del Festival Quartieri dell'Arte cura una serie di progetti a tema caravaggesco e la serie di performance site-specific "THE WAY IT SOUNDED".

2019

-La sua opera "L'uomo più crudele" riceve un nuovo allestimento diretto da Gianluca Iumiento con il pop singer sperimentale e performer Gennaro Cosmo Parlato.

-Il suo testo "Narcissus" scritto in collaborazione con il padre della queer art James Bidgood, con il grande dramaturgo canadese Michel Marc Bouchard, il dramaturgo sperimentale britannico Chris Goode e i colleghi italiani Antonio Ianniello, Alberto Bassetti e Anna Romano debutta in prima mondiale al MACRO ASILO di Roma diretto dalla Compagnia Biancofango con le scene dell'artista tedesco Thomas Lange. Lo spettacolo viene poi ripreso e editato dal giovane regista Gabriele Paupini

-La sua commedia "FREETIME" scritta con i Fratelli Presnyakov debutta con la regia di Pierpaolo

Sepe al Teatrostalla Matteo Latino di Mattinata (FG).

-Le sue opere "Narcissus" e "FREETIME" sono incluse nell'antologia COLLABORATIVE PLAYWRITING lanciata sul mercato globale dalla nota casa editrice britannica Routledge.

-Francesco Di Mauro gira il cortometraggio d'arte "Cecco del Caravaggio" con sceneggiatura di Gian Maria e un cast che comprende Fausto Cabra, Federico Russo e Gennaro Cosmo Parlato.

-E' tra i relatori del convegno organizzato dal Teatro Stabile di Napoli, dal Comune di Napoli e dall'Università Federico II su Sarah Kane.

-Come Direttore Artistico del Festival Quartieri dell'Arte cura i progetti interdisciplinari MUSEO DELLA TRAGEDIA PERDUTA e sviluppa una serie di spettacoli site-specific e site-responsive in luoghi come il Palazzo Orsini di Bomarzo, il Borgo di Bassano in Teverina e le Scuderie Sallupara a Viterbo.

2018

-Viene nominato membro del Consiglio Direttivo del MIT Festival, Festival Nazionale del Montenegro

-Francesco Di Mauro gira il cortometraggio cool fun sceneggiato da Gian Maria “Oh! Ma che bel cane”.

-Alessio Pizzech porta in scena con la collaborazione di un duo di giovani registi l’opera di Cervo “Amleto- Un’Ofelia di Più” proposta anche in una versione con un gruppo di rapper e danzatori beninesi e nigeriani.

-Sullivan Lloyd Nordrum porta in scena la sua sceneggiatura “Cecco del Caravaggio” in forma teatrale

-Inizia la collaborazione in Norvegia con la rivista Poly

-Cura la mostra “Reginald Pole tra Michelangelo e Shakespeare” con opere originali di Tiziano e vari allievi di Michelangelo, parte dell’Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, che vede tra i prestatori l’Accademia Nazionale di San Luca e il Venerabile Collegio Inglese.

-La sua opera “FREETIME” scritta in collaborazione con i Fratelli Presnyakov riceve una mise en espace all’Oslo International Acting Festival.

2017

-La sua piece “L’uomo più crudele” viene prodotta, in un nuovo allestimento, dal Teatro Reale Zetski Dom di Cettigne (Montenegro) con Aleksandar Gravanic, Zoran Vujovic, Petar Novakovic e Pavle Popovic

-Cura con i responsabili dell’Accademia di San Luca le celebrazioni per gli 80 anni di Peter Stein che prevedono anche una performance del maestro.

-La sua piece “Michelangelo Entangled n. 1” va in scena in forma di happening con la partecipazione di Massimiliano Vado e Carla Chiarelli con la regia di Francesco Di Mauro

-La sua opera “Michelangelo- La carne del marmo” va in scena con la regia di Giorgio Barberio Corsetti

2016

-Dopo 4 anni di tutto esaurito la produzione del Residenz Theater di Monaco di Baviera della sua opera “Call Me God” viene proposta in prima serata in versione televisiva dalla rete tedesca ARD Alpha in associazione a un film documentario su John Allen Mohammed e Lee Boyd Malvo, personaggi principali dell’opera.

-La sua play “Il colore del sole” adattato dal romanzo di Andrea Camilleri debutta, dopo una preview al Piccolo Teatro di Milano al Festival Quartieri dell’Arte

-La sua versione di “Orphans” di Dennis Kelly riceve un nuovo allestimento, in una coproduzione tra Teatro Stabile delle Marche e Teatro dell’Elfo di Milano

-La sua versione di “The Complete Truth about the Life and Death of Kurt Cobain” di Peca Stefan viene rappresentata al Festival Intercity di Sesto Fiorentino.

-Versioni della sua opera “Il tempo libero” vengono messe in scena alla KHIO di Oslo, al Teatro Reale Zetski Dom del Montenegro e dal regista spagnolo Carles Fernandez Giusa.

2015

- Il suo adattamento del testo inedito di Annibale Ruccello “Il rione” ha la sua prima mondiale al Piccolo Teatro di Milano con la regia di Monica Nappo Kelly

-La “prima” nordamericana della sua opera “Call Me God” va in scena al Centre for Film and Theatre della York University di Toronto Canada.

-“Call Me God” è oggetto di una nuova produzione della compagnia tedesca DaCapo Theater di Goepingen

- Tiene una conferenza ufficiale al Museo Pushkin di Mosca sugli aspetti polivocali dell'opera di Dmitri Prigov, invitato dalla prestigiosa istituzione russa e dalla Fondazione tedesca che porta il nome dell'artista.

2014

-Il suo testo "Call Me God" è oggetto di un nuovo allestimento del Theater im Keller di Graz, Austria.

-La sua opera "Vita di Maria Vergine" tratta da Pietro Aretino, protagonisti Giancarlo Giannini e Franco Zeffirelli, debutta alla Sala del Conclave del Palazzo dei Papi

-Il suo testo "Call Me God" debutta nella versione russa diretta da Yuri Muravitsky presso il Centro Meyerhold di Mosca nell'ambito del prestigioso Festival della Maschera d'Oro. Russia Oggi, testata online della Rossiyskaya Gazeta e de La Repubblica, titola il pezzo di commento alla messa in scena "Call Me God incanta Mosca".

-"Call Me God" debutta in una nuova versione in Russia al Teatro del Dramma P. Ershov di Tobolsk.

-La sua opera "La carne del marmo", protagonista Alessio Boni, regista Alessio Pizzech, ha una tournée italiana che passa, tra gli altri, per i teatri Duse di Bologna, Massimo di Cagliari, Nuovo Comunale di Sassari e per la Città del Teatro di Cascina.

-Gli episodi #1 #2 #3 della sua serie teatrale "Il tempo libero" vengono rappresentati al Festival "Orestidi nel segno del contemporaneo" di Gibellina, a Palazzo Di Lorenzo

-Il Centro Sperimentale di Cinematografia-Scuola Nazionale di Cinema di Roma gli affida la titolarità del corso intensivo di perfezionamento professionale per scrittori "Scrivere per cinema, teatro e web nel XXI secolo. Mezzi, formati e strategie drammaturgiche". Il corso viene proposto anche presso la sede Lombardia del CSC.

-Tiene un corso monografico presso la Facoltà di Drammaturgia della KHIO-Accademia d'Arte Drammatica di Oslo, Norvegia, dal titolo "Il testo polivocale".

-La Fondazione Prigov di Berlino e il Dipartimento 20-21 del Museo di Stato dell'Hermitage di San Pietroburgo gli affidano la curatela delle messe in scena delle opere teatrali del padre del concettualismo russo Dmitri Prigov. Gian Maria affida la prima messa in scena italiana alla regista teatrale e cinematografica Roberta Torre.

-La sua versione del testo "A Slow Air" di David Harrower viene rappresentata in vari teatri italiani

-La sua versione di "4.48 Psychosis" di Sarah Kane ha un nuovo allestimento al Teatro dei Documenti di Roma

-La sua versione di "Orphans" di Dennis Kelly viene rappresentata in un nuovo allestimento allo Spazio Tertulliano di Milano

2013

-Il suo testo "Call Me God" debutta al Deutsches Theater di Berlino

-"Call Me God" ha la sua prima austriaca al Museumsquartier di Vienna

-"Call Me God" viene presentato, nella produzione originale diretta da Marius von Mayenburg, allo Heidelberger Stückemarkt, Germania, la più importante fiera per la drammaturgia contemporanea in Europa.

- Gian Maria è il quarto drammaturgo italiano (dopo Goldoni, Pirandello e Fo) ad essere messo in scena dalla Shanghai Theatre Academy, la più prestigiosa istituzione teatrale in Cina. La sua opera "Tra il naso e il cielo" ha la sua prima assoluta cinese in aprile.

- Gli episodi #1, #2 e #3 della sua serie teatrale "Il tempo libero" sono oggetto di un'iniziativa del gruppo Urlo che affianca messa in scena russa (diretta da Denis Azarov e Alexander Sozonov) e italiana (diretta da Monica Nappo Kelly e Carlo Fineschi) in luoghi speciali come l'Opificio

Telecom di Roma e la Sala del Mappamondo del Palazzo Farnese di Caprarola. L'iniziativa riceve il sostegno del Mibact come progetto speciale.

-Per celebrare i successi internazionali di Cervo viene creato un happening, a partire dalla sua opera "Il capolavoro sconosciuto" (liberamente tratta da Balzac) nella casa viterbese di Antonio Arevalo Sagredo, già commissario e curatore del padiglione cileno alla Biennale Arte di Venezia.

-Come direttore del Festival "Quartieri dell'Arte" propone un'edizione che ospita artisti da 11 paesi e 4 continenti e presenta, tra l'altro, la prima italiana assoluta di "Considera l'aragosta" di David Foster Wallace e Ivan Panteleev nella produzione della Volksbühne am Rosa Luxemburg Platz di Berlino con Samuel Finzi, la prima mondiale de "Il peccato" di Zachar Prilepin, giovane ma già mitizzata figura letteraria associata, con Limonov e Carrère, a una strenua opposizione a Putin in Russia, ben 6 prime assolute di autori italiani (con una prevalenza di drammaturghi under 35) e testi di scrittori internazionali emergenti come Ewald Palmeshofer e Esteve Soler. Ad alcuni spettacoli del Festival partecipano attori popolari di varie generazioni come Massimo Dapporto e Nicolas Vaporidis. Il Festival viene presentato e/o recensito positivamente da 134 testate giornalistiche internazionali, nazionali e locali, tra queste 32 straniere, provenienti da 10 paesi diversi. Lidia Ravera, scrittrice e Assessore regionale alla Cultura del Lazio definisce Quartieri dell'Arte "un miracolo" che "mi incanta e mi inamora".

2012

-La sua opera "Call Me God" scritta in collaborazione con Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier e Rafael Spregelburd debutta, con la regia di Marius von Mayenburg, in prima mondiale al Teatro Argentina di Roma, in una coproduzione tra il Romaeuropa Festival, il Teatro di Roma, il Residenz Theater di Monaco di Baviera e il Festival "Quartieri dell'Arte". Le reazioni della critica italiana sono unanimemente entusiastiche. Il Corriere della Sera titola la recensione a firma di Paolo Fallai "Call Me God, lezione di teatro".

-"Call Me God" ha la sua prima rappresentazione tedesca al Marstall del Residenz Theater di Monaco di Baviera. Anche la critica tedesca esalta l'opera e la sua messa in scena. Il popolare settimanale DER SPIEGEL scrive tra l'altro "Ci si meraviglia di fronte a questa prova di intrattenimento intelligente e sfacciato"... "Call Me God è quello che ci aspetteremmo da una riuscita serata a Londra o a New York, ma non necessariamente a Monaco o a Berlino"... "Uccidere gratuitamente è la più grande infrazione a tutti i principi morali. Per questo il malvagio è sempre avvolto da un'aura di fascino, si legge nel programma dello spettacolo. E con questa piece il collettivo formato da Spregelburd, Cervo, Ostermaier e Mayenburg indaga sugli intrinseci motivi per questo fascino, abbinando una raffinatissima analisi a uno stile più popolare. Abbiamo un problema, affermano ripetutamente i poliziotti durante Call Me God. E gli spettatori si sentono chiamati in causa da questo problema- ecco la vera abilità di questo spettacolo. In compenso però, si divertono da morire".

-Gli episodi #1, #2 e #3 della sua serie teatrale "Il tempo libero" vengono proposti in un allestimento site-specific a Palazzo Collicola nell'ambito del Festival dei 2 Mondi di Spoleto.

-Il suo testo "La carne del marmo", dedicato alla figura di Michelangelo Buonarroti, protagonista Alessio Boni, diretto da Alessio Pizzech viene rappresentato in prima mondiale al Festival Tones on the Stones, in una cava di marmo a Varzo.

-La sua versione del testo "A Slow Air" di David Harrower viene rappresentata al Teatro Belli di Roma con la regia di Giampiero Rappa.

-Il suo testo "Tra il naso e il cielo" tratto da una novella di Luigi Pirandello viene rappresentato in prima mondiale al Teatro del Dramma di Tobolsk P. Ershov, Russia

-La sua versione dell'opera di Nassim Soleimanpour "Coniglio bianco, coniglio rosso" viene rappresentata al Festival Quartieri dell'Arte con Marina Confalone e Nicola Nocella.

-Come direttore del Festival "Quartieri dell'Arte" concepisce un programma che ospita sei prime mondiali, quattro prime italiane assolute, otto autori italiani al loro debutto teatrale e due drammaturghi stranieri che hanno catturato l'interesse delle comunità teatrali di tutto il mondo, presentati per la prima volta in Italia (il catalano Esteve Soler proveniente dai Theatertreffen di Berlino e l'iraniano Nassim Soleimanpour i cui "testi-performance" sono stati portati in scena da star hollywoodiane e performers di fama globale). Tra le prime assolute, "Addio al calcio" spettacolo tratto dalle prose poetiche di Valerio Magrelli, adattate per il teatro dallo stesso Magrelli e da un gruppo di drammaturghi di età compresa tra i 18 e i 26 anni (Sara Cavosi, Laura Grimaldi, Fabio Marson, Antea Moro, Giulio Rizzo, Pietro Seghetti), messo in scena con gli allievi diplomandi di Giancarlo Giannini al CSC e "Marcello, come cado?" di Antonello Fassari e Gianfranco Giagni, spettacolo prodotto da Michele Placido, protagonisti lo stesso Fassari e Giulio Forges Davanzati. Nella sezione del Festival dedicata alla riscoperta di testi del passato mai o raramente rappresentati presenta il "Faust" di Fernando Pessoa, adattato da Alberto Bassetti e diretto da Alessio Pizzech nell'antico cimitero seicentesco di Vetralla (VT); Franco Cordelli sulle pagine nazionali del Corriere della Sera lo definisce "lo spettacolo più bello dell'estate". Tra gli importanti drammaturghi e registi stranieri ospiti, Rafael Spregelburd, Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier, Carles Fernandez Giua e Alexey Slusarchuk.

2011

-Il primo quadro del suo testo "Il capolavoro sconosciuto" da Honorè de Balzac viene messo in scena in forma di studio in alcune gallerie d'arte del Lazio. Franco Cordelli su Il Corriere della Sera inserisce la futura messa in scena del testo di Gian Maria Cervo tra i 6 eventi teatrali italiani più promettenti e attesi del 2012 insieme a "Santa Giovanna dei Macelli" di Brecht con la regia di Luca Ronconi, ai nuovi spettacoli di Antonio Latella e Andrea De Rosa, alla messa in scena dello "Orlando Furioso" di Marco Baliani con Stefano Accorsi e al primo allestimento italiano di "Appuntamento a Londra" del Premio Nobel Mario Vargas Llosa..

-L'episodio #3 della sua serie teatrale "Il tempo libero" è presentato in prima assoluta al Teatro India di Roma (Teatro di Roma) nell'ambito del Festival Short Theatre.

-La sua opera "Tra il naso e il cielo" (dalla novella "Dal naso al cielo" di Luigi Pirandello) viene proposta in forma di mise en espace al Teatro del Dramma di Tobolsk, Russia

-La graphic novel "L'uomo più crudele" di Gian Maria e del cartoonist Enrico D'Elia (dall'omonima opera teatrale di Gian Maria Cervo) viene pubblicata da Editoria & Spettacolo con una postfazione di Roberto Faenza che scrive: "L'elemento qualificante del lavoro di Cervo sta nel saper descrivere il coraggio dei suoi personaggi più positivi senza privarli delle loro complessità e delle loro patologie". Il regista hollywoodiano David Warren ("Desperate Housewives", "Ugly Betty", "Gossip Girl") scrive "L'uomo più crudele è uno schianto, è strano, è divertente, è sexy. Gian Maria è un alchimista- questa incantevole graphic novel è una festa fantasmagorica per la testa e per il cuore." La rivista Il Mucchio Selvaggio lodando l'impianto solido dell'opera scrive "L'uomo più crudele è una graphic novel senz'altro diversa da quelle abitualmente ospitate sulle pagine di Balloons: concepita come opera teatrale - Gian Maria Cervo è un drammaturgo apprezzato nel circuito internazionale- è strutturata su un modello quasi fiabesco, sebbene il protagonista della storia è il male in persona. Un uomo misterioso, dall'età impossibile di 173 anni, è convocato al processo intentato contro la contessa Erzebeth Bathory, vampiressa ungherese ispiratrice di svariate leggende nonché di mezza dozzina di band black metal."

-L'episodio #1 della sua serie teatrale "Il tempo libero" viene incluso nell'antologia New Writing Italia curata da Rodolfo Di Giammarco e pubblicata da Editoria & Spettacolo

-Le sue versioni dei drammi di Roswitha di Gandersheim vengono rappresentate al Festival Quartieri dell'Arte, nel cortile di un convento di clausura, dirette da Vito Mancusi con un cast che include gli attori emergenti Eugenio Franceschini e Matteo Vignati.

-La sua traduzione del saggio di Rafael Spregelburd "La Germania è *Veramente* il centro del teatro occidentale?" viene proposta in forma teatrale in prima assoluta dall'attore e cabarettista Nicola Nocella al Festival Quartieri dell'Arte di Viterbo

-Tiene un ciclo di lezioni dal titolo "Tradurre il teatro" presso l'Università Carlo Bo di Urbino

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte, Gian Maria crea un programma di allestimenti site-specific realizzati grazie a una collaborazione con alcuni dei maggiori centri europei del new writing, primi fra tutti la Sala Beckett di Barcellona e lo Schauspielhaus di Vienna. Il regista hollywoodiano David Warren mette in scena, in "World Theater", corti teatrali (molti di questi in prima mondiale) di drammaturghi provenienti dai 5 continenti con una modalità da concerto di World Music; un luogo sconosciuto al grande pubblico, la chiesa annessa al non più esistente Convento di Santa Caterina, luogo viterbese dove la poetessa rinascimentale Vittoria Colonna aveva abitato e ricevuto le visite di Michelangelo Buonarroti e Reginald Pole, diventa la scenografia naturale in cui vengono allestiti in prima mondiale corti teatrali ispirati alle rime di Michelangelo firmati tra gli altri da Alessandro Genovesi, Massimo Bucchi e la pluripremiata autrice catalana Luïsa Cunillè. Lo Schauspielhaus di Vienna va alla ricerca di un luogo abbandonato dove allestire in modalità site-specific "Die Geschichte meiner Einschätzung am Anfang des dritten Jahrtausends" di Peter Licht misterioso, sovversivo, schivo e divertente compositore e drammaturgo tedesco messo in scena da Katharina Schwartz in una cantina del quartiere medioevale di San Pellegrino. Tra gli altri autori messi in scena in prima assoluta Davide Carnevali, Vincenzo Latronico, Fausto Paravidino, Rosella Postorino, Rafael Spregelburd. Rodolfo Di Giammarco sulle pagine de La Repubblica definisce Quartieri dell'Arte "Silicon Valley della drammaturgia".

2010

-L'episodio #2 della sua serie teatrale "Il tempo libero" è rappresentato in prima mondiale al teatro GunaGu di Bratislava, Slovacchia con la regia del noto drammaturgo Viliam Klimacek e di Karol Vosatko. La rappresentazione viene scelta come evento di apertura della stagione 2010-2011 del prestigioso teatro slovacco e viene introdotta da un discorso del Sindaco di Bratislava.

-L'episodio #2 della sua serie teatrale "Il tempo libero" è rappresentato in prima italiana al Teatro Olimpico di Roma.

-La sua versione dell'opera di Tony Kushner "A Bright Room Called Day" ("Un posto luminoso chiamato giorno") è oggetto di due diversi allestimenti, uno al Festival dei 2 Mondi di Spoleto con la regia di Lorenzo D'Amico De Carvalho, l'altro al Teatro Stabile di Genova con la regia di Massimo Mesciulam.

-La sua versione del testo "Orphans" dell'autore britannico Dennis Kelly viene rappresentata al Teatro della Tosse di Genova. Lo spettacolo messo in scena dalla compagnia Nim Neuron in Movimento viene poi proposto in una tournée nazionale che tocca le principali città italiane.

-La sua versione de "L'orfano di Zhao" opera del XIII secolo attribuita a Ji Junxiang, realizzata insieme alle sinologhe Mara Matta e Iris Manca, viene portata in scena dal regista cinese Long Junjie al Festival Quartieri dell'Arte e al Teatro Lo Spazio di Roma con un cast che comprende Alan Cappelli Goetz, Claudia Gaffuri, Ilaria Giachi e Rocco Giusti.

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte realizza un'edizione incentrata sulle trasposizioni dei romanzi a teatro con prime assolute di autori come il drammaturgo e romanziere statunitense Victor Lodato (che si aggiudica il prestigioso PEN Prize proprio mentre dirige la prima mondiale del suo testo "Mathilda Savitch" al Festival), Vincenzo Latronico, Luca De Bei, Giulio Laurenti, il finalista al Premio Riccione Antonio Ianniello, il finalista al concorso di drammaturgia ai Theatertreffen di Berlino Davide Carnevali (il suo testo "Se noi ci perdiamo l'un l'altro domani" è messo in scena in prima mondiale da Jochen Strauch dal Thalia Theater di Amburgo con coreografie di Beatrice Magalotti e musiche di Arno Kraehahn) e Viliam Klimacek. Il Festival introduce in Italia l'opera del drammaturgo Paul Brodovskiy con "Traffico" nella messa in scena di Theater Aspik a firma di Uli Jäckle e, nell'ambito delle sue attività di promozione del pubblico, recupera un'importante opera dell'artista visivo americano Sol LeWitt nella Chiesa degli Almadiani a Viterbo. Ancora una volta la stampa italiana e internazionale esalta il lavoro compiuto da Quartieri dell'Arte. Sulle pagine de L'Unità Rossella Battisti parla di Quartieri dell'Arte come "un indipendente, intelligente festival" e definisce "perle" le sue produzioni. La Repubblica presenta il Festival col titolo "La magia dei romanzieri sulla scena del teatro".

2010-2012

-E' invitato dal regista cinematografico Roberto Faenza a tenere vari cicli di lezioni di drammaturgia al Cinemaster della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma.

2009

- Il suo testo "Il tempo libero" viene rappresentato al Teatro Palladium di Roma nell'ambito del Festival Teatri di Vetro, promosso da TST e Fondazione Romaeuropa
-Il suo testo "Tra il naso e il cielo" da una novella di Luigi Pirandello viene pubblicato dall'editore tedesco Drei Masken Verlag, Monaco di Baviera
-La sua traduzione dell'opera "Love and Money" di Dennis Kelly viene rappresentata al Teatro dei Filodrammatici di Milano con la regia di Bruno Fornasari.
-Tiene una masterclass di drammaturgia presso l'Officina culturale della Regione Lazio di Tuscania

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte stipula una serie di accordi per la creazione di laboratori nell'ambito del progetto Les Laboratoires Europeens Kadmos con i Festival di Avignone (Francia), GREC di Barcellona (Spagna) e di Atene-Epidauro (Grecia) e mette in campo un'edizione del Festival di grande appeal internazionale che presenta prime mondiali di opere di grandi autori italiani e internazionali come "Se sapessi cantare mi salverei" di Juan Mayorga con la regia di Adriano De Santis e le interpretazioni di Vito Mancusi e Francesco Brandi, "Variazioni sul modello di Kraepelin" di Davide Carnevali (proposto in forma di studio con la regia di Fabrizio Parenti), "Gli straccioni" e "Il professor Manganelli e l'ingegner Gadda" del Premio Strega Tiziano Scarpa, "Sibilla" di Alberto Bassetti, "Der Weg nach der Wende" di Davide Carnevali e Durs Grünbein. Vengono inoltre rappresentate tre opere di Rafael Spregelburd (due in prima italiana assoluta) ispirate a Hieronymus Bosch, con la regia di Manuela Cherubini. Il responso della critica italiana e internazionale è, come sempre, entusiastico. Katia Ippaso su L'Altro scrive "La tredicesima edizione del festival Quartieri dell'Arte (diretto da Gian Maria Cervo e Alberto Bassetti) è dedicata al tema dello scambio. Scambio di lingue, di culture, di immaginari, ma soprattutto di identità, nel tentativo di sabotare il pregiudizio assiomatico del "ruolo". Chi è l'autore e chi lo spettatore? Chi il critico e chi lo scrittore? Che esperienza facciamo del tempo ogni volta che ricostruiamo le scene di un'opera drammaturgica? Questo è un festival fatto di domande, questioni dettate e ricreate dall'esperienza percettiva che si crea nella relazione tra i vari "attori" dell'evento teatrale. E c'è molto da imparare dall'ultima opera dello spagnolo Juan Mayorga, Se

sapessi cantare mi salverei, presentata in anteprima mondiale a Viterbo, con la regia di Adriano De Santis.” E Franco Quadri, sulle pagine nazionali de La Repubblica recensisce il ciclo spregelburdiano: “Argentino ma ormai considerato autore dei due mondi Rafael Spregelburd ha terminato la sua eptalogia teatrale...sette testi...esempi di una scrittura travolgente sui rapporti e i modi di vivere dell’umanità oggi. Ora Manuela Cherubini, regista e traduttrice ne ha presentato alla rassegna di Tuscania “Quartieri dell’Arte”... L’inappetenza...sistemando undici nuovi attori a sedere su una panca dove evolvono le loro esperienze in un esaltante gioco vocale molto applaudito. Più complesso Il panico che si svolge sul palcoscenico in più ambienti...oscillando tra il serio e il faceto con grande successo...”

2009-2013

E’ docente di sceneggiatura e drammaturgia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia-Scuola Nazionale di Cinema. E’ commissario per la selezione degli allievi del corso di sceneggiatura di Roma nel 2009 (con Pupi Avati, Franco Bernini, Francesco Bruni, Giovanni Oppedisano e Giorgio Arlorio), nel 2010 (con Franco Bernini, Linda Ferri, Heidrun Schleaf, Giorgio Arlorio e Giovanni Oppedisano), nel 2011 (con Franco Bernini, Heidrun Schleaf e Gloria Malatesta) e nel 2012 (con Franco Bernini, Giorgio Arlorio e Gloria Malatesta) e docente al corso propedeutico di sceneggiatura negli stessi anni. E’ dapprima docente tutor di sceneggiatura (anni 2010 e 2011) e poi docente di drammaturgia, sceneggiatura e analisi del testo presso i corsi di sceneggiatura (direzione del corso Franco Bernini), regia (direzione del corso Roberto Faenza), montaggio (direzione del corso Roberto Perpignani), produzione (direzione del corso Domenico Maselli) e recitazione (direzione del corso Giancarlo Giannini) di Roma.

E’ docente di sceneggiatura e drammaturgia nell’ambito del progetto pilota CineTeatro per l’insegnamento del cinema e del teatro nelle scuole medie superiori creato dal Centro Sperimentale di Cinematografia presso alcuni licei romani e milanesi su commissione del Ministero per la Pubblica Istruzione, Università e Ricerca negli anni 2010 e 2011.

E’ docente supervisore del film di diploma 2012 del corso di cinematografia d’impresa della sede Lombardia del CSC con Marco Chiarini, Giovanni Oppedisano, Edoardo Dell’Acqua, Bartolomeo Corsini e Alessandro Senaldi.

E’ commissario per la selezione degli allievi del corso di documentario storico-artistico della sede Sicilia del CSC e docente del corso propedeutico presso la stessa sede nel 2012 con Pasquale Scimeca, Giovanni Oppedisano e Tommaso Strinati. Per lo stesso corso è docente supervisore dell’esercitazione finale del primo anno nel 2012 (con Nicolangelo Gelormini, Chiara Agnello, Vincenzo Condorelli, Laura Inglese, Giovanni Oppedisano, Daniele Fabrizi e Tommaso Strinati).

E’ docente supervisore dell’esercitazione finale del secondo anno degli allievi del corso di reportage cinematografico della sede Abruzzo del CSC nel 2013 (con Stefano Gabrini, Edoardo Dell’Acqua, Giovanni Oppedisano e Domenico Maselli). E’ docente del LAB di Giancarlo Giannini presso la sede Lombardia del CSC.

2008

-L’episodio #1 della sua serie teatrale “Il tempo libero” viene rappresentato in prima assoluta in ottobre al Box dello Schauspiel Essen, Germania, con Marco Venienti e Federico Tolardo e la regia di Carlo Fineschi. Lo stesso testo è rappresentato in prima italiana al Teatro dei Varii di Colle Val D’Elsa e trasmesso da Radio Onda Rossa in dicembre.

-Tiene un ciclo di talks sull’arte e il mestiere dello scrittore allo Schauspiel Essen, Germania

-La sua versione (in collaborazione con Laura Bernardini) dell’opera “Il re Pianta” dell’autrice cilena Manuela Infante viene rappresentata al Piccolo Teatro di Milano nell’ambito del Festival Tramedautore e pubblicata da Editoria & Spettacolo

-E' invitato dalla Institució de las Lletres Catalanes a Ferrera, Spagna, in occasione della residenza per la traduzione in catalano della sua opera "L'uomo più crudele" realizzata da un gruppo internazionale di drammaturghi e studiosi composto da Davide Carnevali, Beth Escudè, Pere Riera, Isabel Turull, Carles Fernandez Giua.

-Scrive il saggio di drammaturgia "Le guerre contro il mito (e contro il kitchen sink)" per Mimos, rivista della Società svizzera di studi teatrali

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte crea un'edizione, incentrata sul tema "storia e leggenda", che ospita prime mondiali di assoluto prestigio come "Partita Spagnola" di Alessandro Baricco e Lucia Moisis, "Il contagio" di Walter Siti, "Caracalla" di Fabrice Melquiot, "Fine" di Manuela Infante (quest'ultima in coproduzione con ETI e ERT). Viene inoltre proposta in anteprima assoluta "La gabbia 3- Versione dei fatti" di Stefano Massini. Tra le presenze prestigiose Juan Mayorga di cui viene proposta in prima italiana l'opera "Himmelweg" e Craig Wright, sceneggiatore della serie tv "Lost" di cui viene presentata in prima europea l'opera "Eventi tragici recenti". L'edizione è acclamata da critici, comunità teatrale e pubblico. Rory Cappelli su La Repubblica riflettendo sullo stato di salute di QdA nota "Il teatro è vivo. Sta bene. Gode di ottima salute. Anzi: è addirittura sospeso tra storia e leggenda, e solo chi sta veramente bene può scegliersi una tale sospensione. E' quello che ha fatto quest'anno Quartieri dell'Arte il Festival internazionale di drammaturgia contemporanea- il cui titolo è Storia e Leggenda appunto- che si svolge a Viterbo e Caprarola dal 10 settembre al 15 ottobre, vero cantiere di nuove narrazioni da palcoscenico, che negli anni è cresciuto fino a diventare punto di riferimento del vecchio continente nel campo della drammaturgia. ...Tra le anteprime... Eventi tragici recenti di Craig Wright. ...La sua piece ottimamente tradotta dal direttore e ideatore del Festival Gian Maria Cervo...accolta molto bene dalla critica americana, è piaciuta soprattutto al pubblico, che è in fondo ciò che conta" mentre Franco Quadri mette in evidenza il fatto che "Quartieri dell'Arte, diretto da Gian Maria Cervo a Viterbo, ha puntato su un autore guida della nuova scrittura, lo spagnolo Juan Mayorga, inscenando la superba riflessione storica di Himmelweg. ... esce una visione della storia attraverso il teatro che rende emozionante e ricca di sensi questa vicenda terribile, inscenata da una bella compagnia guidata da Adriano De Santis e sorretta dall'esperienza di Roberto Antonelli." Masolino D'Amico arrivando al Festival per recensire la prima mondiale del testo di Baricco osserva, sulle pagine de La Stampa "Partita Spagnola oggi debutta sulle scene nell'interessante Festival Quartieri dell'Arte di Viterbo, una di ben sette novità assolute della drammaturgia italiana e straniera" mentre Katia Ippaso su Liberazione esalta il testo di Siti: "Anatomico, angosciante, divertito, maniaco nelle analisi, bruciante di rabbia e di affamata sensualità, maledettamente giovane anche nei suoi ritratti senili, Il contagio è già un'opera classica, al modo di Ragazzi di vita di Pasolini, o ancor meglio de I guerrieri della notte di Sol Yurick (che nel suo ventre conteneva l'Anabasi di Senofonte): un racconto di mitologia contemporanea allacciato alle proprie profetiche visioni".

2008 e 2009

- Tiene un ciclo di lezioni di traduzione teatrale e cinematografica presso il Master in Screen Translation al Dipartimento SITLeC dell'Università di Bologna

- Tiene un corso interfacoltà di drammaturgia e scrittura creativa presso l'Università degli Studi della Tuscia Viterbo

2007

-Il suo testo "L'uomo più crudele" viene rappresentato in marzo al Kasino del Burgtheater di

Vienna, accolto positivamente da pubblico e critica. Isabella Hager, critica del quotidiano austriaco Der Standard, scrivendo del fine settimana in cui vengono ospitate le prime di vari autori italiani, afferma: “Il momento più intenso è stato...L’uomo più crudele di Cervo, un’apparente commedia di viaggi nel tempo, a tratti kafkiana, occasionalmente parodistica, incentrata sull’immortale protagonista Voico Dobrita che nel 1470 presta servizio come segretario di Vlad Tepes Dracul e alla fine scherza da amico con Virginia Woolf nella sua casa”.

-“Il ragazzo con l’albergo” sua riscrittura de “La locandiera” di Goldoni, viene messa in scena per la prima volta in giugno al Superstudio+ di Milano (in una coproduzione tra i Festival La Fabbrica dell’Uomo, Milano, Bassano Opera Estate, Bassano del Grappa- Vicenza- e Quartieri dell’Arte, Viterbo) da David Warren, regista americano della serie TV “Desperate Housewives” e di varie produzioni teatrali a Broadway. Nel cast Roberto Zibetti, Paola Minaccioni, Alessandra Muccioli, David Pietroni, Riccardo Sinibaldi, Livia Taruffi, Maria Sand, Giovanni Morassutti.

-La prima stesura di “Dal naso al cielo” suo testo liberamente tratto dall’omonima novella di Luigi Pirandello (il titolo dell’opera di Cervo diventerà nelle stesure successive “Tra il naso e il cielo”) riceve una produzione-workshop al Teatro dell’Unione di Viterbo, nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte con la regia di Malcolm McKay, figura teatrale di primo piano del mondo britannico, legato alla storica compagnia Renaissance di Kenneth Branagh che ha diretto in alcuni allestimenti .

-Come direttore del Festival Quartieri dell’Arte porta al Burgtheater di Vienna, la più grande e ricca istituzione teatrale del mondo e la seconda per longevità in Europa dopo la Comedie Francaise, quattro diverse produzioni del Festival.

A Viterbo per l’undicesima edizione di QdA, dedicata alla riscrittura del classico, Gian Maria porta in prima mondiale i nuovi episodi di “Wunderkammer Soap” soap teatrale di Ricci & Forte ispirata alle opere di Christopher Marlowe, iniziata già l’anno precedente al Festival da un’idea suggerita da Cervo agli autori, “The Insurance Man” di Alan Bennett da Kafka e “Canzoni nere” riscrittura in forma teatrale di canzoni popolari dei giallisti Giancarlo De Cataldo, Franco Limardi, Luigi Bernardi e Gino Saladini. Tra le altre importanti presenze al Festival Martin Crimp, di cui viene proposta la riscrittura de “Il gabbiano” di Cecov e Dennis Kelly. Una sezione del Festival è dedicata ai classici contemporanei con Denis Conway che porta a QdA “Making History” di Brian Friel, Alessandro D’Alatri che mette in scena Gabriel Garcia Marquez e una collaborazione del Festival con i teatri della Cartoucherie di Parigi per portare in scena “Uno scultore” di William Mastrosimone, testo rielaborato dall’autore per l’occasione. Scrivono del Festival, oltre alle maggiori testate italiane, molti quotidiani di lingua tedesca ma anche il newyorkese The Village Voice. Paolo Bignamini su Il Sole 24 Ore.com scrive: “Gian Maria Cervo, fondatore e direttore del festival Quartieri dell’arte di Viterbo, è artista di grande sensibilità e grande simpatia.

Più di dieci anni fa, inventandosi da drammaturgo questo festival di drammaturgia, ha fatto nascere quella che negli anni si è affermata come la più internazionale e coraggiosa vetrina della scrittura teatrale in Italia.”

2006

-Il suo testo “L’uomo più crudele” viene rappresentato in anteprima al Piccolo Teatro di Milano per il Festival Tramedautore in settembre. Altre rappresentazioni si tengono al Festival “Quartieri dell’Arte” di Viterbo e al Teatro Eliseo di Roma

-In settembre riceve una commissione e un incarico di studio e ricerca (assieme allo scrittore polacco Radek Knapp e allo storico turco Tanil Bora) nell’ambito del Progetto MELEZ per Essen Capitale Europea della Cultura 2010. In ottobre presenta presso la Jahrhunderthalle di Bochum i materiali preparatori di un nuovo testo teatrale da scrivere per lo stesso progetto (che si evolverà nell’opera “Il tempo libero”).

-E’ tra gli autori di “Gay, una guida in 150 voci” pubblicato da Mondadori

- Il suo testo “Vi” (tratto da Celine e scritto con Paolo Bignamini, Valentina Diana, Tiziano Fratus

e Massimo Giovara) viene rappresentato per la prima volta in maggio al Teatro Gobetti di Torino (Teatro Stabile di Torino) con Paolo Pierobon, Emanuele Arrigazzi e Sandra Mangini nel cast. Lo spettacolo viene ripreso nella stagione successiva per una tournée nazionale.

-La sua versione di “A Bright Room Called Day” di Tony Kushner va in scena al Teatro Stabile di Genova in forma di mise en espace.

-La sua traduzione dell’opera “Debris” di Dennis Kelly va in scena in aprile al Teatro Belli di Roma nell’ambito della rassegna Trend con la regia di Pierpaolo Sepe

-In occasione della decima edizione di Quartieri dell’Arte porta al Festival prime mondiali di eccezione come “L’uomo piegato” di Toni Negri (al centro del dibattito globale dopo aver scritto con Michael Hardt “Impero”, bestseller mondiale in ambito nonfictional e opera che provoca dibattiti nei principali atenei di tutto il mondo) diretta da Pierpaolo Sepe, protagonista Max Malatesta, recensita da Paolo Fallai sulle pagine politiche nazionali del Corriere della Sera e come “Healing/Curando” dell’artista visivo internazionale John Bock e di Jochen Dehn, opera messa in scena nella piscina di acqua sulfurea di un noto albergo viterbese.

Tra le altre prime assolute, i primi episodi di “Wunderkammer Soap” di Ricci & Forte, progetto creato su input di Cervo appositamente per il Festival e testi di Linda Ferri e Malcolm McKay. Il Festival ospita inoltre la prima visita italiana del Burgtheater di Vienna al di fuori dell’Alto Adige/Südtirol con “Jackie” del Premio Nobel Elfriede Jelinek, per la regia di Daniela Kranz, protagonista Petra Morzè.

Le testate giornalistiche più diverse plaudono al lavoro di Cervo al Festival. Laura Novelli su Il Giornale nota “Il Festival “Quartieri dell’Arte” compie dieci anni. E lo fa con un’edizione speciale dove, accanto a un cartellone di forte richiamo nazionale e internazionale, sono molte le novità significative... Tra le presenze italiane, segnaliamo il debutto assoluto de “La conversazione”, primo testo teatrale della sceneggiatrice Linda Ferri (ha firmato pellicole importanti quali “La stanza del figlio” di Nanni Moretti e “Anche libero va bene” di Kim Rossi Stuart) che racconta il dialogo tra una figlia trentacinquenne e il padre morto. «Questo testo - spiega l’autrice- nasce da un’esperienza insieme strana e comune a molti noi: la vicinanza con persone che abbiamo amato, e che sono scomparse». Un materiale intimo e sommerso dal quale scaturisce qui una conversazione che evita i pericoli della nostalgia per entrare, piuttosto, nell’attualità, nella «tensione drammatica del presente e della vita». È al suo battesimo ufficiale anche il nuovo lavoro di Cervo, “L’uomo più crudele”, una sorta di Orlando alla Woolf dove favola, storia, vampirismo, viaggi nel tempo, mistero, suspense e raffinato simbolismo si mescolano, disegnando una mappa di luoghi, date e vicende del tutto inedita (dall’Ungheria del ’600 alla Valacchia del ’400 fino alla Bloomsbury londinese del ’900). I due titoli -diretti entrambi da Carlo Fineschi - vengono assemblati in un unicum di forte impatto scenico che apre il festival, sabato sera, a Viterbo (Palazzo dei Priori, ore 19.30), per essere replicato all’Eliseo” mentre Daniele Stefanoni sul mensile di cultura gay Babilonia riflette sul ruolo di un Festival come QdA: “C’è un teatro che ama il delirio, l’ossesso, il folle, il complesso, il tornito, l’archetipo intricato di un uomo moderno alle prese con se stesso.

E’ il teatro dei festival, momenti dello sperimentale, della riflessione, della vera libertà di espressione di artisti e registi.

“WUNDERKAMMER SOAP #1 _didone” (Toilette, Viterbo, domenica 29 ottobre) e “WUNDERKAMMER SOAP #2 _faust” (Cucina Scuola Alberghiera, Caprarola, lunedì 30 ottobre) mettono in scena prodotti drammaturgici di impatto di Stefano Ricci, un occhio a Marlowe e un occhio ai giorni nostri. « Frammenti inquieti- spiega Ricci-, voci parallele ispirate al mondo di Christopher Marlowe. Pasticche psichedeliche da calare in una manciata di minuti, feroci come haiku esistenziali. Un modulo teatrale, mediato dalle soap-opera, innovativo ed enigmatico per la serializzazione del contenuto. Un collage che permette di montare i pezzi seguendo una combinazione libera atta a restituire appieno il disegno di un disagio: l’Oggi»” Gianfranco Capitta recensendo il lavoro di Toni Negri su Il Manifesto scrive ““Più sorprendente è il testo, seconda

prova teatrale di Negri...Il linguaggio è alto, non retorico ma certo con un respiro classico che nella concitazione sembra a tratti farsi ellittico e quasi aulico. E' un linguaggio del pensiero che evoca un teatro di tradizione magari settecentesca. Anche se le scelte che evoca fanno maledettamente parte del nostro vivere civile”.

2005

-La sua opera “Antigone-mdf” (riscrittura della tragedia di Sofocle) viene portata in scena in settembre da Carlo Fineschi (con Gabriella Petti e Howard Ray nel cast) al Festival Benevento Città Spettacolo.

-Il testo “Vi” (tratto da Celine), scritto in collaborazione con Bignamini, Diana, Fratus e Giovara riceve una produzione workshop in ottobre al Festival "Quartieri dell'Arte" e al Teatrino Groggia, Venezia con la regia di Massimo Giovara e le interpretazioni di Milutin Dapcevic e Sandra Mangini.

-La sua traduzione di “Cardiff East” di Peter Gill va in scena al Teatro Due Parma per il TeatrotFestival Parma e al Festival “Quartieri dell’Arte” di Viterbo con la regia di Tim Stark

-La sua traduzione di “Chatroom” di Enda Walsh va in scena in giugno a Bassano OperaEstate, Teatroinmovimento con la giovane compagnia Anagoor per il progetto Shell Connections del National Theatre di Londra

-Tiene un corso di drammaturgia presso il Festival Bassano OperaEstate Teatroinmovimento, Bassano del Grappa, Vicenza

-Il suo testo “Quello che resta”, terza parte della trilogia Nihil, viene rappresentato assieme a “What I Meant Was” di Craig Lucas dall’artista visivo e cineasta cileno Erich Breuer

-La sua versione (in collaborazione con Francesco Salerno) di “Unwrap Your Candy” del Premio Pulitzer Doug Wright va in scena al Festival “Quartieri dell’Arte” con la regia di David Warren e Pierpaolo Sepe

-Come direttore del Festival Quartieri dell’Arte realizza un’edizione con prime italiane e europee assolute di autori americani come il Premio Pulitzer Doug Wright, presente al Festival, Alan Ball (sceneggiatore di “American Beauty” e creatore della serie tv “Six Feet Under”), il finalista al Premio Pulitzer e regista e sceneggiatore hollywoodiano Adam Rapp, Diana Son e Dael Orlandersmith. Nota Rodolfo Di Giammarco sulle pagine de La Repubblica “Il Festival "Quartieri dell'Arte" che alla sua nona edizione s' attesta fra Viterbo e Caprarola ha un taglio esplorativo e pionieristico, è un cantiere di ricerca sui linguaggi, funziona come crocevia di culture e ha qualcosa di certe "factory" dove si collaudano progetti cosmopoliti, si affermano orientamenti nuovi e si crea una nomenclatura inedita per dar vita ad appuntamenti nel contesto dei quali non si sa quello che avverrà, come nella migliore tradizione della scena che darà emozioni in quanto sconosciuta, in quanto contaminazione di matrici tecniche, stili, mentalità, artefici e fattori realizzativi che creano un unicum, una condizione non abituale.”

2004

-La sua traduzione di “4.48 Psychosis” di Sarah Kane, protagonista Giovanna Mezzogiorno, viene proposta in una nuova produzione con la regia di Piero Maccarinelli al Teatro Palladium di Roma in maggio-giugno

-Il suo atto unico “Fantomax a Roma” , riscrittura del Libro VIII dell’ *Eneide*, viene proposto da Radio Rai 3 Suite dopo una mise en espace al Teatro Vascello di Roma in aprile.

-La sua versione di “A Bright Room Called Day” di Tony Kushner viene pubblicata da Edizioni Interculturali

-La sua traduzione di “Debris” di Dennis Kelly viene proposta in forma di reading da Monica Nappo al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte crea un'edizione che mette a confronto le drammaturgie di Europa e Asia. Per il progetto Intertext viene messa in scena in prima italiana assoluta l'opera "Tempo di amare, tempo di morire" del tedesco Fritz Kater. Dalla Francia arrivano Christophe Pellet, il cui "Le Garçon Girafe", protagonista Carolina Crescentini, viene messo in scena da Pierpaolo Sepe, Xavier Durringer e Christian Simeon con "Il priapeo dei gamberi" messo in scena da Marina Confalone. Oriza Hirata dal Giappone e Chay Yew da Singapore/Stati Uniti vengono rappresentati in prima europea. Inizia il rapporto tra il Festival e il corso di recitazione del CSC di Roma sotto la guida di Giancarlo Giannini. Tra gli spettacoli di drammaturgia italiana, opere di Dacia Maraini, Gian Maria Cervo, Gianni Clementi, Letizia Russo, Alberto Bassetti, Vitaliano Trevisan e Roberto Cavosi. Il Corriere della Sera scrive di Quartieri dell'Arte come "manifestazione di carattere internazionale... che anche nelle precedenti edizioni è stata in grado di rivelare nuovi importanti autori della scena contemporanea" e I Viaggi di Repubblica presenta il Festival sottolineando che "'Quartieri dell'Arte' ...merita molta attenzione perché propone in luoghi suggestivi spettacoli di alto livello".

2004 e 2005

-E' docente di drammaturgia presso la scuola Boccascena di Roma diretta da Rodolfo Di Giammarco

2003

-La sua versione di "Achilles" di Elizabeth Cook debutta al Festival "Quartieri dell'Arte" con Gabriele Lavia

-"Ode dell'East Coast a Howard Jarvis" di Tony Kushner viene rappresentata nella sua traduzione al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli con la regia di Monica Nappo e gli interventi musicali dal vivo di Francesco Forni

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte per il progetto Intertext porta in Italia Elizabeth Cook e Roy Williams dal National Theatre di Londra, Marie Ndiaye e Fabrice Melquiot dalla MEEC di Parigi e Mathieu Bertholet, autore svizzero-tedesco, dal Burgtheater di Vienna. Jon Fosse arriva per la seconda volta al Festival per assistere alla prima italiana assoluta di "Variazioni di morte" e per proporre uno dei suoi rari reading di poesia. Attori noti di varie generazioni sono ospiti di QdA, da Gabriele Lavia a Corrado Fortuna, al centro dell'attenzione mediatica come protagonista del film "My name is Tanino" di Virzì. Il Festival ha ormai consolidato la sua reputazione internazionale come notano, ad esempio, Laura Maragnani su Panorama ("Tramedautore e Quartieri dell'Arte le due grandi vetrine italiane della drammaturgia contemporanea... Gian Maria Cervo, il fondatore del Festival laziale...e Gian Maria è uno che ce l'ha fatta. Dirige un Festival va e viene per l'Europa, conosce il meglio dei drammaturghi stranieri e orgogliosamente li porta in Italia, dal norvegese Jon Fosse al francese Fabrice Melquiot, dal macedone Dejan Dukovski alla senegalese Marie Ndiaye, ospiti di lustro a Viterbo") e Tiziano Fratus su Il Domenicale ("...due manifestazioni si presentano a settembre come le vetrine più suggestive e ricche della nuova drammaturgia: Quartieri dell'Arte a Viterbo e Tramedautore a Milano").

2003-2009

-Compie alcuni esperimenti e promuove una serie di conferenze finalizzati all'inserimento della figura del dramaturg nel sistema teatrale italiano con Brigitte Auer dello Schauspielhaus di Amburgo, Andreas Beck del Burgtheater di Vienna e Laura Olivi della Bayerisches Staatsschauspiel di Monaco di Baviera

2002

- La sua trilogia di testi brevi, "Nihil", viene rappresentata per la prima volta in versione integrale al Festival "Quartieri dell'Arte" con la regia di Luciano Melchionna
- "Ode dell'East Coast a Howard Jarvis" del Premio Pulitzer, Tony Award e candidato all'Oscar Tony Kushner debutta in prima mondiale in Italia nella sua traduzione, al Festival "Quartieri dell'Arte", con la regia di Monica Nappo
- Su invito della prestigiosa rivista teatrale tedesca Theater der Zeit realizza una conversazione sul rapporto tra teatro testuale e teatro visivo con Romeo Castellucci della Societas Raffaello Sanzio. La conversazione viene trascritta e pubblicata integralmente dalla stessa rivista
- Marco Carniti mette in scena la sua traduzione di "4.48 Psychosis" di Sarah Kane al Teatro Piccolo Eliseo di Roma

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte realizza un'edizione che comprende prime mondiali di drammaturghi come Roland Schimmelpfennig autore in residenza della Schaubühne di Berlino e della Deutsches Schauspielhaus di Amburgo ("Lange Reihe"), Tony Kushner, futuro sceneggiatore di Steven Spielberg ("Ode dell'East Coast a Howard Jarvis"), Jochen Dehn autore-regista-performer proveniente dal successo a DOCUMENTA 2002 di Kassel ("Tanto tempo fa in una galassia lontana"), Sonia Antinori e Alberto Bassetti. Gian Maria recupera all'attività teatrale, dopo quasi quattrocento anni, l'Infernaccio del Palazzo Farnese di Caprarola (luogo dove nei primi anni del Seicento andò in scena, in prima mondiale, "Intrichi d'amore" di Torquato Tasso) facendo mettere in scena nel suggestivo spazio tardorinascimentale "La notte araba" di Roland Schimmelpfennig e "Tanto tempo fa in una galassia lontana" di Jochen Dehn. La messa in scena di "Faustus" ad opera di Maximilian Mazzotta chiude il ciclo triennale del Festival dedicato alle opere del drammaturgo elisabettiano Christopher Marlowe. Una sezione del Festival è dedicata al team di Hausautoren della Deutsches Schauspielhaus in Hamburg di cui Gian Maria Cervo è parte e Die Welt, storico quotidiano tedesco, titola un articolo su Cervo e i suoi colleghi Schimmelpfennig e Dukovski "Dramatisch, praktisch, gut". L'edizione ottiene un grande successo anche presso stampa e pubblico italiano.

2002-2007

- Come consulente letterario e direttore artistico del Festival "Quartieri dell'Arte" crea il Progetto Intertext con il National Theatre di Londra, il Burgtheater di Vienna e la MEEC di Parigi (al progetto aderisce successivamente anche il Royal Exchange Theatre di Manchester).
- Tiene una serie di conferenze e partecipa come supervisore e consulente letterario ad alcuni seminari presso "La Mousson d'Eté", Pont a Mousson, Lorena, Francia, festival organizzato dalla MEEC di Parigi diretto dal regista Michel Didym e da Jean Pierre Ryngaert, docente di studi teatrali presso l'Université de Paris Sorbonne Nouvelle.
- Tiene una serie di conferenze sul mestiere dell'autore per la divulgazione della drammaturgia contemporanea con autori di fama mondiale come Martin Crimp, Jon Fosse, Dennis Kelly, Roland Schimmelpfennig, Roy Williams e il Premio Pulitzer e vincitore di un Tony Award Doug Wright

2001

- La prima e la terza parte di "Nihil" vengono rappresentate al Warehouse Theatre di Londra con la regia di James Martin Charlton e l'interpretazione di Chris New
- La sua opera "Del mio globo distratto" va in scena in una nuova versione alla Deutsches Schauspielhaus in Hamburg con la regia di Regina Wenig
- Il suo testo "Penetrazioni" viene proposto al Jacksons Lane Theatre di Londra nell'ambito del Festival Made e Terrain con la regia di Carlo Fineschi

-La sua traduzione di "4.48 Psychosis" di Sarah Kane debutta al Festival Benevento Città Spettacolo con la regia di Pierpaolo Sepe e l'interpretazione di Monica Nappo (rappresentazioni successive si svolgono al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, al CRT di Milano, alla Sala Uno di Roma, a Teatri di Vita di Bologna)

-Sotto la sua direzione il Festival Quartieri dell'Arte è la prima istituzione teatrale in Italia a mettere in scena un testo di Jon Fosse. "Qualcuno arriverà" dell'acclamato drammaturgo norvegese, in seguito candidato al Premio Nobel, va in scena alle Scuderie del Palazzo Farnese di Caprarola con la regia di Sandro Mabellini e le interpretazioni di Diana Höbel, Giulio Federico Janni e Marco Sanna alla presenza dell'autore. Phyllis Nagy, autrice in residenza del Royal Court Theatre di Londra arriva al Festival per mettere in scena il proprio lavoro "Never Land" con un cast di attori italiani. Il Festival continua l'esplorazione della drammaturgia di Marlowe con Maximilian Mazzotta che mette in scena le due parti di "Tamerlano il Grande". Pierpaolo Sepe propone in una suggestiva mise en espace al Teatro dell'Unione la prima nazionale assoluta e la prima mondiale in epoca contemporanea della "cattiva" edizione in quarto dell'"Enrico V" di William Shakespeare recentemente rivalutata dalla critica.

La critica festeggia questa edizione del Festival all'insegna dell'internazionalismo e saluta soprattutto con grande entusiasmo l'arrivo in Italia di Jon Fosse dopo i dieci minuti di applausi ottenuti al Festival di Salisburgo. Gian Maria Tosatti scrive su Il Tempo: "A confermare l'impegno che da anni lega il Festival "Quartieri dell'Arte", di Caprarola, allo sviluppo e alla divulgazione della drammaturgia contemporanea, la scorsa serata la cittadina laziale ha tenuto a battesimo il debutto italiano di uno degli autori più interessanti della nuova scena europea. Jon Fosse, romanziere e drammaturgo di punta nel panorama norvegese, che oltre al nostro paese non era stato rappresentato ancora solo in Romania e Lussemburgo ha assistito al primo allestimento italiano del suo testo "Qualcuno Arriverà" messo in scena dalla Compagnia del Battello Ebbro diretta da Sandro Mabellini. Generale soddisfazione del pubblico e dell'autore per questa lettura che ha visto nella performance degli attori il suo punto di forza. Di grande interesse il testo claustrofobico e ossessivo, affresco dinamico dell'inevitabile e logorante destrutturazione del rapporto di coppia. In un impianto dal sapore beckettiano, basato su un flusso tempo-ritmico esaltante, i due protagonisti, novelli sposi, iniziano un viaggio nella loro vita di coppia, in una sorta di odissea attraverso le stanze della casa appena acquistata...". Marco Andreotti presenta l'arrivo di Fosse a QdA sulle pagine del Corriere della Sera: "E' il più grande drammaturgo norvegese di oggi, da qualche anno messo in scena e tradotto avidamente in tutta Europa. Jon Fosse arriva per la prima volta in Italia, domani a Caprarola per il Festival "Quartieri dell'Arte" diretto da Gian Maria Cervo...Da dieci anni Fosse è ormai diventato l'autore della storia norvegese più rappresentata dopo Ibsen, non solo in patria ma nei più importanti palcoscenici: dalla Schaubühne di Berlino al Gate Theatre di Londra, dal Festival di Salisburgo(l'anno scorso un suo testo messo in scena da Ostermeier ha ricevuto dieci minuti di applausi) al Theatre de la Colline di Parigi dove "Qualcuno Arriverà" è stato allestito nel '99 da Claude Regy". E infine Laura Novelli sulle pagine de Il Giornale mette in evidenza il ruolo strategico del Festival: "In Norvegia è l'autore più rappresentato dopo Ibsen. Registi e festival europei se lo contendono. A Berlino, Amburgo, Parigi, Londra, Oslo, Stoccolma se ne parla come del drammaturgo del momento. L'anno scorso il pubblico di Salisburgo ha applaudito per dieci minuti filati una sua piece, "Il Nome", diretta dal geniale Thomas Ostermeier. Insomma: a Jon Fosse- quarantaduenne norvegese scrittore di romanzi, poesie e testi teatrali inclini al vezzo del postmoderno- mancava solo l'Italia. E adesso l'Italia lo scopre, iniziando direttamente dal palcoscenico. Gli organizzatori e promotori di "Quartieri dell'Arte", in sinergia con la rassegna "Il Senso dei Luoghi" curata dall'ATCL, l'Eti e il Teatro di Roma, ce l'hanno messa tutta per portarlo nel nostro Paese e ce l'hanno fatta: stasera, nello spazio delle Scuderie di Palazzo Farnese a Caprarola debutta in prima nazionale "Qualcuno Arriverà"...Replica (per ora) unica impresiosita dalla presenza dello stesso intellettuale norvegese in Italia appositamente per lo spettacolo. Con grande soddisfazione innanzitutto di Gian Maria Cervo, direttore del festival viterbese.."

2001-2002

-E' Hausautor (autore in residenza) della Deutsches Schauspielhaus, il Teatro Nazionale di Amburgo, con Roland Schimmelpfennig e Dejan Dukovski, nominato da Andreas Beck dopo che il collega Roland Schimmelpfennig ha notato il carattere personale e idiosincratico della sua scrittura in un festival spagnolo.

2000

-La prima parte del suo testo "Nihil" va in scena, assieme a "MEZ" di Roland Schimmelpfennig, al Teatrodromo di Roma e al Festival "Quartieri dell'Arte" di Viterbo con la regia di Werner Waas.

-La sua versione di "Phaedra's Love" di Sarah Kane viene rappresentata in prima italiana al Festival Benevento Città Spettacolo (rappresentazioni successive si svolgono al Festival "Quartieri dell'Arte" e alla Galleria Toledo di Napoli)

-Sotto la sua direzione il Festival Quartieri dell'Arte è la prima istituzione teatrale italiana a portare in scena i nuovi autori della Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino diretta da Thomas Ostermeier. Werner Waas mette in scena, in un unico spettacolo "OCE" (titolo originale "MEZ"- testo di Schimmelpfennig-) in prima nazionale assoluta, e "Nihil.1.Inferno" di Gian Maria Cervo in prima mondiale (compongono il cast lo stesso Waas, Gabriele Benedetti, Lea Barletti e Fabrizio Parenti). Nell'ambito della stessa sezione del Festival vengono rappresentati i testi "Something in the Air" di Richard Dresser (traduzione di Alessio Di Clemente, regia di Carlo Fineschi con Giuseppe Antignati, Vito Mancusi, Alessio Di Clemente, Maria Alessandra Fallucchi) in prima europea in collaborazione col Festival di Montalcino e della Val D'Orcia e "Phaedra's Love" di Sarah Kane (traduzione di Gian Maria Cervo regia di Marinella Anaclerio con Flavio Albanese, Maarit Nissen e Maria Listur) in collaborazione col Festival Benevento Città Spettacolo.

Ma al Festival arrivano anche i talenti emergenti del nuovo cinema e teatro italiano Claudio Santamaria, Libero De Rienzo, Giampaolo Morelli e Giorgio Colangeli, presenti a QdA con due spettacoli di Area Teatro il gruppo di cui fanno parte anche Paola Cortellesi e Lucia Ocone.

Una sezione del Festival è dedicata al teatro elisabettiano e alla scrittura androgina ospita un trittico di opere di Marlowe sulle discriminazioni: "Edoardo II" (Casa del Vento di Bagnoregio) con la regia di Pierpaolo Sepe con Hossein Taheri, Paolo Zuccari e Diego Sepe, "L'Ebreo di Malta" (Civita di Bagnoregio) allestito da Maximilian Mazzotta anche interprete nel ruolo di Barabba e "La Strage di Parigi" (Civita di Bagnoregio) nella messa in scena di Patrizia Schiavo.

QdA si chiude con un evento di eccezione: Myung-Whun Chung dirige Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il soprano Carmela Remigio nel Concerto di Chiusura del Festival che si tiene al Teatro dell'Unione. La stampa mette in evidenza sempre più il rilievo internazionale del Festival, raggiunto nell'arco di sole 4 edizioni. Francesca Alliata Bronner nota su La Repubblica: "Siamo nella nobile terra di Tuscia dove fino al 12 settembre "Quartieri dell'Arte" continua a farsi applaudire. Dopo la Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino che ha inaugurato la manifestazione nelle scuderie di Palazzo Farnese a Caprarola (la nuova sala teatrale della dimora gentilizia da sola vale la visita) ecco due serate da ricordare: la Fedra di Sarah Kane (l'11 settembre a Caprarola) dramma forte e moderno e il giorno seguente il concerto finale dell'orchestra e coro di Santa Cecilia diretto dal maestro Chung al teatro dell'Unione di Viterbo" e in una recensione del Corriere della Sera su uno spettacolo del Festival si legge "...Something in the Air" dell'autore americano di culto Richard Dresser, regia di Carlo Fineschi. Il teatro di Dresser ha ispirato un'intera corrente cinematografica, quella di film come "American Beauty" e "Magnolia" in cui si affrontano argomenti scottanti con leggerezza e ironia. Lo spettacolo è nato dalla collaborazione fra "Quartieri dell'Arte" e Festival internazionale di Montalcino"

1999

-La prima parte del suo testo "Nihil" viene proposta in lettura al Festival Sitges Teatre Internacional (Spagna) e successivamente al Teatro dell'Angelo di Roma (con Alessio Di Clemente, Luca De Bei e Alessandra Muccioli) nell'ambito dell'iniziativa del Teatro di Roma "Notti per Anja"

-Al Teatro Romano di Ferento (VT), nell'ambito del Festival "Quartieri dell'Arte" va in scena il suo adattamento di "Double Falsehood" di Lewis Theobald ("Falso doppio" scritto con Luciano Melchionna)

-Il Festival Internazionale di Montalcino mette in scena in prima italiana assoluta "All Strange, Away!" ("Quello che è strano, via!") di Samuel Beckett nella sua traduzione con la regia di Carlo Fineschi

-La sua traduzione di "Road Movie" di Godfrey Hamilton va in scena al Teatro Olimpico di Roma con la regia di Ivano De Matteo e le musiche dal vivo di Andrea Pesce (Tiromancino)

-Il suo testo "Penetrazioni" va in scena con la regia di Carlo Fineschi e le interpretazioni di Alessio Di Clemente e Gianluca Morini in varie località dell'Emilia Romagna per il Festival La Manica Tagliata

-Come direttore del Festival Quartieri dell'Arte realizza un'edizione "intorno a Shakespeare" concepita attraverso un dibattito con un gruppo di giovani registi e drammaturghi. Alessandro Fabrizi mette in scena in prima nazionale "Aminta" di Torquato Tasso con un cast che comprende Manuela Mandracchia, Fabio Cocifoglia, Luca De Bei, Sonia Barbadoro, Laura Mazzi, Valentino Villa e con le musiche originali di Marco Schiavoni. "Falso Doppio" di Lewis Theobald, testo che l'autore inglese del Settecento diceva di aver ricavato dal "Cardenio" o "Cardenna", l'opera perduta di Shakespeare, va in scena in prima nazionale assoluta con la regia di Luciano Melchionna anche autore della traduzione-adattamento con Gian Maria. Sono parte del cast Sabrina Scuccimarra e Patrizio Cigliano. In coproduzione col Festival di Montalcino e della Val D'Orcia viene realizzato "All Strange Away" testo di Beckett rappresentato in prima nazionale assoluta dal Teatro dell'Urlo con la regia di Carlo Fineschi, le interpretazioni di Vito Mancusi e Camillo Ventola e l'elaborazione delle immagini multimediali dello Studio 21. I giudizi della critica sul Festival e sulle produzioni sono estremamente positivi: "Aminta...un cast ragguardevole", "ricco di nuovi talenti" (Rodolfo Di Giammarco, La Repubblica); "...brillante, ritmico, svelto riadattamento di Cervo e Melchionna. ...La brillante e giocosa mise en espace di Luciano Melchionna in cui spicca la versatilità dei bravi giovani attori" (Nicoletta Campanella, Hystrio); "...ricorderemo del teatro di quest'estate...un insolito Beckett in scena al Festival "Quartieri dell'Arte" di Viterbo, intitolato Quello che è strano, via!" (Ettore Zocaro, il Giornale dello Spettacolo).

1998

-"Penetrazioni" va in scena in una nuova versione al Teatro Vascello di Roma con la regia di Augusto Zucchi e le interpretazioni di Alkis Zanis e Sebastiano Bianco

-La sua opera "Del mio globo distratto" viene proposta prima in lettura al Festival di Drammaturgia Contemporanea del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia a Trieste e poi come performance-installazione con la regia di Marcello Sambati e l'interpretazione di Corrado Pani

-La sua traduzione dell'"Edoardo III" di William Shakespeare, testo da poco inserito nel canone del drammaturgo elisabettiano, è la prima al mondo a ricevere una messa in scena da parte di una compagnia professionistica. La rappresentazione avviene al Teatro dell'Unione di Viterbo nell'ambito del Festival "Quartieri dell'Arte"

-Classico e contemporaneo convivono nella seconda edizione del Festival Quartieri dell'Arte concepita da Gian Maria. Viene aperta, alla Galleria ON/OFF la mostra a tema androgino "Maestri e Maestre" che ospita, tra le altre, opere di artisti visivi che presto assumeranno fama globale come

Wolfgang Tillmans, Andres Serrano, Nan Goldin, David Armstrong, Luigi Ontani. Nei locali che ospitano la mostra si svolgono dibattiti, conversazioni con artisti e performances poetiche (tra gli altri partecipa anche lo studioso Giorgio Melchiori). Va in scena, a pochi mesi dall'inserimento nel canone dell'autore elisabettiano, la prima assoluta in lingua italiana dell' "Edoardo III" di William Shakespeare (traduzione e adattamento di Gian Maria Cervo e Marzia G. Lea Pacella -con inserimento di scene dall' "Edoardo II" di Marlowe- presentati col titolo "Edoardo III Parte Prima: L'Emendamento"). L'allestimento viene realizzato da Carlo Fineschi al Teatro dell'Unione. Il cast comprende Alessio Di Clemente, Barbara Mautino, Vito Mancusi, Angelo Tanzi, Massimiliano Andrichetto. Nella Chiesa di San Francesco a Bolsena, viene proposta la prima assoluta della composizione "A Funeral Elegy" di Fabrizio Bastianini, su un testo di Shakespeare da poco attribuito al drammaturgo elisabettiano. La eseguono l'Orchestra del XXI Secolo e l'ensemble vocale "Il Contrappunto" con la direzione di Marco Boido. La stampa mette in risalto, oltre che la ricchezza e l'originalità del programma, la qualità delle produzioni: "Corrado Pani aprirà la rassegna con i tre inediti di Shakespeare...Ricchissimo il calendario con proposte interessanti e di rilievo..." (Luciana Vecchioli, Il Tempo); "Shakespeare ritrovato a Viterbo questa sera al Teatro dell'Unione nell'ambito della rassegna "Quartieri dell'Arte"...In cartellone Edoardo III, un'opera inedita, mai rappresentata in Italia diretta da Carlo Fineschi." (Corriere delle Sera); "Vivere sulla scena un dramma shakespeariano che attinge in parte alla drammaturgia introspettiva ed estetica di Marlowe non è cosa di tutti i giorni e la riscrittura di Gian Maria Cervo, supportata da Marzia G. Pacella per "Edoardo III", rifiorisce meravigliosamente dalle pagine rispolverate ed elaborate modernamente. L'approccio del pubblico, chiamato per la prima volta ad assistere ad una rappresentazione tratta da un'opera del 1599 è senz'altro estatico..." (Paola Aspri, Primafila)

1997

-Fonda il Festival "Quartieri dell'Arte" a Viterbo

-Il suo testo "Penetrazioni" viene rappresentato al Teatro Colosseo di Roma con Alessio Di Clemente e Lorenzo Ciompi (regia di Carlo Fineschi)

-"Quartieri dell'Arte", concepito e organizzato da Gian Maria Cervo per la Soc. Coop. "Teatro Stabile delle Arti Medioevali" di Viterbo, si apre il 2 di settembre (con una consistente sezione dedicata al teatro elisabettiano) con una produzione del Teatro Carlo Felice di Genova e della Consulta per il Teatro Musicale da Camera: "Sonetto" su testi tratti da Shakespeare e rielaborati da Edoardo Sanguineti con musiche e regia di Andrea Liberovici anche interprete con Ottavia Fusco (voce fuori campo di Vittorio Gassman). Liberovici realizza appositamente per il Festival una nuova versione della sua opera che viene così rappresentata in prima assoluta. Molto spazio, nel primo anno di Festival è dato alla drammaturgia di lingua e di linguaggio e a QdA contribuiscono con testi inediti figure di spicco del mondo culturale italiano.

Patrizia Schiavo mette in scena, nel cortile dell'Amministrazione provinciale di Viterbo, in una performance pomeridiana, il cattivo quarto dell' "Amleto" di Shakespeare in prima nazionale assoluta con Pietro Conversano e la partecipazione straordinaria, in qualità di attore, dello studioso Alessandro Serpieri anche traduttore dell'opera.

Nella Chiesa del Lazzaretto va in scena la prima nazionale assoluta, in forma di "happening elisabettiano", de "Il Diavolo è un Asino" di Ben Jonson con la regia di Marcello Cotugno. Gianluigi Zampieri dirige l'Orchestra del XXI Secolo e Gabriele Pieranunzi nel Concerto di Chiusura che si tiene a Palazzo dei Papi. Il programma comprende la prima esecuzione assoluta della "Suite in do per Violino e Archi" di Fabrizio Festa.

Già dal suo primo anno il Festival attira la curiosità degli addetti ai lavori e di testate giornalistiche di tutta Italia oltre che dei principi quotidiani nazionali: "Estremamente valide le proposte che il direttore artistico Gian Maria Cervo ha selezionato per questa prima edizione. Tra gli spettacoli più interessanti veduti nei giorni scorsi da segnalare la messinscena realizzata dal regista napoletano

Marcello Cotugno di un'opera di Ben Jonson inedita nel nostro paese: "The Devil is an Ass", ovverosia "Il Diavolo è un Asino"" (Francesco Urbano, ROMA Quotidiano di Napoli); "Un "Amleto" mai rappresentato in Italia, intorno a cui rimane da secoli aperta una diatriba che coinvolge studiosi ed esperti, è stato presentato a Viterbo al Festival "Quartieri dell'Arte" dedicato al teatro elisabettiano. Si tratta de "Il Primo Amleto", testo misterioso, concepito da William Shakespeare nel 1603, prima dell' "Amleto" classico da tutti conosciuto, scoperto nel 1823 da uno studioso inglese. Una prima stesura del più celebre testo teatrale di tutti i tempi che Alessandro Serpieri, noto anglista, ha illustrato a studenti, professori dell'Università della Tuscia, e che alcuni attori, Patrizia Schiavo, Pietro Conversano e Richy Coroneo, hanno interpretato nelle scene principali mettendo a confronto i due Amleti. ... La comparazione fra le due versioni è risultata particolarmente affascinante e ha visto in campo due principi di Danimarca: uno giovane e l'altro più maturo che si sono affrontati in alcune scene, consapevoli di agire contemporaneamente." (Gazzetta di Parma, eco del commento ANSA di Ettore Zocarò); " "Il Diavolo è un Asino" del commediografo elisabettiano Ben Jonson, uno degli spettacoli più attesi del Festival "Quartieri dell'Arte" andrà in scena domani sera nella piazza del Gesù di Viterbo, in prima nazionale con la regia di Marcello Cotugno e l'interpretazione di Richard Corome. L'allestimento avverrà davanti ad una ricostruzione di una fornace del Quattrocento per la produzione della ceramica: viene così ripresa la tradizione del teatro medioevale in cui le corporazioni proprietarie di forni preparavano la bocca dell'inferno per gli intrattenimenti. E la commedia di Ben Jonson è proprio una parodia del mystery play medioevale" (Corriere della Sera); Nico Garrone sulle pagine de La Repubblica scrive: "Sotto gli archi della Sala delle Scuderie di Palazzo dei Papi di Viterbo il nostro critico musicale Dino Villatico ha debuttato come dicatore interpretando a tavolino in una sobria mise en espace un suo testo scritto nel '94... Senza concessioni all'enfasi declamatoria del recitare in versi, Villatico, vestito di verde dalla testa ai piedi e isolato nel cono di luce di una lampada con la calotta verde, ha ricreato con toni piani, quasi colloquiali, l'ultima notte passata da Petrarca a Venezia..."

1996

- "Penetrazioni" viene rappresentato in prima italiana al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli con la regia di Carlo Fineschi e le interpretazioni di Alessio Di Clemente e Ivano De Matteo
- La sua versione del "Catilina" di Ben Jonson va in scena al Festival Casti di Acquapendente (VT) con la regia di Carlo Fineschi e le interpretazioni di Maddalena Maggi, Alessio Di Clemente, Germano Bellavia, Vincenzo Crivello e Alessandro Tiberi

1995

- "Penetrazioni" va in scena in prima assoluta al Festival Fringe di Edimburgo (Hill Street Theatre) con la regia di Carlo Fineschi e le interpretazioni di Alessio Di Clemente, Max Malatesta e Barbara Livi

1994

- I suoi atti unici "PPB" e "Cuori" vengono rappresentati in prima assoluta alle Settimane medioevali di Viterbo dirette da Margherita Parrilla con Ettore Bassi, Lauretta Allegrini e Daunia Cesari (regia di Massimiliano Virgilii)

1992

- La sua versione di "'Tis Pity She's a Whore" di John Ford viene messa in scena da Gianni Leonetti al Palazzo degli Alessandri di Viterbo con Gabriele Corsi del Trio Medusa.

1991

-La sua versione di “Edward” e “Lord Randall”, due ballate medioevali inglesi, sono messe in scena da Gianni Leonetti con Ugo Pagliai e Laura Lattuada.

“Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196/03”.

2- L- C